

LA VERTENZA ARGENTA

Ammortizzatori sino a fine anno e tre fasce di incentivi



Un presidio davanti alla sede

Otto, undici o tredici mensilità di buonuscita a secondo dell'anzianità aziendale e cassa integrazione Covid sino a fine anno: questi i termini dell'accordo raggiunto dai sindacati Filcams Cgil e Fisascat Cisl con Argenta per i lavoratori del polo di Mottella di San Giorgio Bigarello che con questa settimana chiuderà definitivamente i battenti dopo 30 anni. L'ultimo round di una trattativa non facile su incentivi e ammortizzatori sociali si è tenuto martedì in video conferenza. L'accordo riguarda 51 operai, su circa 70 dipendenti, ai quali l'azienda aveva comunicato il trasferimento. / PAGINA 20

LA CHIUSURA

Accordo per Argenta: tre fasce di incentivi e cassa sino a fine anno

Da otto a tredici mensilità di buonuscita per i 51 operai Filcams e Fisascat: «Determinante la lotta dei lavoratori»

Monica Viviani

Otto, undici o tredici mensilità di buonuscita a secondo dell'anzianità aziendale e cassa integrazione Covid sino a fine anno: questi i termini dell'accordo raggiunto dai sindacati Filcams Cgil e Fisascat Cisl con Argenta per i lavoratori del polo di Mottella di San Giorgio Bigarello che con questa settimana chiuderà definitivamente i battenti dopo 30 anni. L'ultimo round di una trattativa non facile su incentivi

vi e ammortizzatori sociali si è tenuto martedì in video conferenza. Da una parte del tavolo: Roberta Franzini e David Gabbrielli di Filcams Cgil, Alessandra Sergi di Fisascat Cisl e i rappresentanti sindacali dei lavoratori (Rsa) Sergio Vecchi, Daniele La Spada e Marco Tempo. Dall'altra: la responsabile risorse umane e organizzazione dell'unità operativa mantovana Manuela Lucca e il consulente del lavoro Enzo De Fusco dello studio romano

De Fusco & Partners.

L'accordo riguarda 51 operai, su circa 70 dipendenti, ai quali l'azienda aveva comunicato il trasferimento nella se-



Dir. Resp.: Paolo Boldrini

de del gruppo di Peschiera Borromeo in seguito alla chiusura del sito mantovano. Per loro, fanno sapere i sindacati, «si è trovata un'intesa di incentivazione all'esodo nella misura di otto mensilità nette per i lavoratori con anzianità aziendale fino a 5 anni, di undici mensilità nette per quelli con anzianità aziendale da 6 a 10 anni e di tredici mensilità nette per quelli con anzianità superiore 10 anni» e gran parte dei lavoratori rientra in queste ultime due fasce. La società ha fatto sapere che in 5 avrebbero accettato il trasferimento nel milanese mentre impiegati e addetti ai rifornimenti delle macchinette distributrici sono stati assegnati alle più vicine sedi di Carpi e Verona. È stato inoltre concordato «il prolungamento della cassa integrazione Covid - aggiungono i sindacati - fino alla data di scadenza del 31 dicembre per tutti i lavoratori che nel frattempo non troveranno una nuova occupazione».

Risultati entrambi non scontati «a cui non saremmo arrivati - sottolineano Franzini, Gabrielli e Sergi - senza lo sciopero e la mobilitazione di due settimane davanti ai cancelli da parte dei lavoratori» che lunedì si riuniranno per l'ultima volta in assemblea (video) per conoscere i dettagli dell'accordo. «E' stato fatto un lavoro enorme - commenta Gabrielli - nell'interesse dei lavoratori, consapevoli di aver portato a casa il massimo possibile». Insomma se sulla chiusura del sito non c'è stato nulla da fare «siamo riusciti a trovare un equilibrio tra richieste e garanzie per i lavoratori che non erano scontate» aggiunge Franzini e Sergi definisce l'accordo «una boccata di ossigeno per tutte le maestranze, che si troveranno a dover affrontare una ricollocazione in un momento storico così difficile e delicato». Resta comunque l'amarezza «che questa ennesima perdita di posti di lavoro a Mantova, già colpita gravemente dalla crisi e dalla pandemia, impoverirà ulteriormente il territorio». Resta quel capannone in via I maggio a Motella. Un altro vuoto.